



# ARCHEOCLUB D'ITALIA

APS Ente del Terzo Settore

Movimento di opinione pubblica al servizio dei Beni Culturali e Ambientali  
MCMLXXI

Prot. n. 2/2024  
*Affari Giuridici*  
Roma, 17.4.2024

Spett.le  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministero per la Protezione Civile e le  
Politiche del Mare

Struttura di Missione per le  
Politiche del Mare  
[struttura.politichedelmare@governo.it](mailto:struttura.politichedelmare@governo.it)

*Oggetto:* convocazione audizione sul tema "spazi marittimi" per il giorno 17 aprile 2024  
ore 10:00 presso sala "Parlamentino" sita in Via della Panetteria 18 in Roma.

Contributo scritto per Archeoclub d'Italia APS.

Spett.le Struttura,  
facendo seguito alla comunicazione di adesione all'audizione, con la presente si trasmette  
un contributo scritto di Archeoclub d'Italia APS, di cui si presta il consenso alla  
pubblicazione sul sito internet di Codesta Struttura.

PIANO DEL MARE - Tema "spazi marittimi" (Direttrice 2.1)  
Elementi utili per il raggiungimento di obiettivi

Prima di ogni considerazione, è doveroso premettere che l'audizione del 17.4.2024 ha ad  
oggetto il tema degli "spazi marittimi", in riferimento a quanto articolato nel Piano del  
Mare alla Direttrice 2.1.

La premessa è fondamentale, in quanto, trattasi di aspetti, strettamente connessi con le  
definizioni e con concetti giuridici legati alla territorialità, alla giurisdizione e a strumenti  
di ampliamento della stessa territorialità e della giurisdizione, rispetto ai quali il diritto  
internazionale se da un lato lascia l'autonomia, nel prevederli o meno, dall'altra pone dei

Ente Morale D.P.R. 565 del 24 luglio 1986

Sede Nazionale Via Massaciuccoli, 12 - 00199 Roma / Tel. 06.44202250 - cell. 342.6636606 - CF. 80172190581  
e-mail segreteria nazionale@archeoclubitalia.org; pec archeoclubitalia@pec.it; sito web www.archeoclubitalia.org



# ARCHEOCLUB D'ITALIA

APS Ente del Terzo Settore

Movimento di opinione pubblica al servizio dei Beni Culturali e Ambientali

MCMLXXI

limiti che sono inderogabili.

L'indirizzo di volersi dotare di strumenti di ampliamento della territorialità e della giurisdizione (come previsti dalle sotto-direttrici 2.1.1-2.1.6) è una scelta che fonda la propria genesi nelle facoltà e diritti oggetto di accordi internazionali, nel mutato quadro geopolitico e delle relazioni internazionali e nel progredire della tecnica e della scienza.

La scelta, se da un lato crea "occasioni" (che possano essere di natura economica o di altro genere), dall'altro lato, impone allo Stato l'assunzione di Responsabilità sul tale spazio marittimo che, nella disciplina e nella regolamentazione di esso, dovrà seguire e attuare concretamente i principi costituzionali, tra cui quelli cari ad Archeoclub d'Italia della tutela e valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici, dell'ambiente e del mare, che non potranno essere sforniti di un riconoscimento specifico esplicito, al fine di evitare deroghe e "distrazioni" nella stesura delle leggi, regolamenti e atti amministrativi.

Una legislazione innovativa in tale senso, non può prescindere dal prevedere strumenti di attuazione dei predetti principi costituzionali, poiché, oltre alle "occasioni" che le aree di ampliamento della territorialità e della giurisdizione creano, appare opportuno prevedere degli strumenti legislativi e amministrativi espliciti che favoriscano la tutela e la valorizzazione del Mare (e dei fondali) come veicolo di cultura e culture, depositario di culture e testimonianze di civiltà e Storia.

La particolare conformazione geografica del nostro Paese, il ruolo storico e socio-economico del mare per la nostra penisola, nonché l'importanza e la diffusione dei beni culturali e ambientali anche sommersi, rappresentano un unicum nel panorama mondiale, pertanto, il Piano del Mare, nella disciplina e regolamentazione degli spazi marittimi ha il dovere di elaborare e costruire una legislazione all'avanguardia che possa rappresentare un esempio da seguire da parte di altri Stati e che possa fornire spunti per l'evoluzione stessa del diritto internazionale.

E' opportuno, a parere di Archeoclub d'Italia, che il Piano del Mare, già negli aggiornamenti e nei provvedimenti istitutivi e normativi degli spazi marittimi, ponga in evidenza una visione di tutela e valorizzazione della Cultura del Mare, intesa in senso ampio e che debba comprendere il paesaggio marino, il bene Acqua e l'ecosistema del mare, nonché il patrimonio culturale marino formato dalla cultura immateriale del Mare e

Ente Morale D.P.R. 565 del 24 luglio 1986

Sede Nazionale Via Massaciuccoli, 12 - 00199 Roma / Tel. 06.44202250 - cell. 342.6636606 - CF. 80172190581  
e-mail segreteria nazionale@archeoclubitalia.org; pec archeoclubitalia@pec.it; sito web www.archeoclubitalia.org



# ARCHEOCLUB D'ITALIA

APS Ente del Terzo Settore

Movimento di opinione pubblica al servizio dei Beni Culturali e Ambientali

MCMLXXI

dai beni sommersi, che sono le vestigia delle Storie dei Popoli e delle Relazioni tra Popoli.

Un grande archeologo scomparso di recente, Sebastiano Tusa, ha detto che *"Parlando di patrimonio sommerso, la felicità e l'orgoglio di essere i depositari di tanta ricchezza non ci devono far dimenticare anche la grande responsabilità che abbiamo nel custodirlo, mantenerlo e divulgarlo"*.

Ebbene, con queste parole e nel segno di queste parole, pensiamo che il Piano del Mare, quale atto di indirizzo e strategia politica di una risorsa immensa del nostro Paese, possa e debba costituire un'occasione per rappresentare l'importanza della Cultura del Mare, dell'Ambiente marino, dei beni immateriali e materiali sommersi che custodisce il mare, codificando la tutela e la valorizzazione di essi "a monte", come principio e come visione universale, da inserire nella codificazione e nella disciplina degli spazi marittimi, al fine di evitare "distrazioni" e facili deroghe legislative e/o amministrative, non attentamente e specificamente valutate.

Questo scritto sul tema "spazi marittimi", rappresenta un contributo estremamente sintetico che abbiamo scelto di rappresentare in questi termini, in quanto, la tecnicità giuridica e l'ambito circoscritto del tema dell'audizione del 17 aprile, a nostro parere, consente margini di contribuzione molto ridotti, ma al tempo stesso consente di sollecitare le Istituzioni a fissare dei principi che, se recepiti e codificati esplicitamente in questa fase, costituiscono, attuano e rafforzano i principi della Costituzione della Repubblica e possono rappresentare un esempio internazionalmente riconosciuto di legislazione innovativa sulla Cultura del Mare, da imitare e replicare anche da parte degli altri Paesi.

Lieti di aver preso parte alla discussione e nella speranza di aver fornito utili elementi di riflessione, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Referente

Commissione Affari Giuridici

*avv. Innocente Cataldi*

Il Presidente

*Dott. Rosario Santanastasio*

Ente Morale D.P.R. 565 del 24 luglio 1986

Sede Nazionale Via Massaciuccoli, 12 - 00199 Roma / Tel. 06.44202250 - cell. 342.6636606 - CF. 80172190581  
e-mail segreteria nazionale@archeoclubitalia.org; pec archeoclubitalia@pec.it; sito web www.archeoclubitalia.org

